



VEGLIA PASQUALE

Sabato 16 aprile 2022 - Anno C

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Preghiamo

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preparazione del Cero

Cristo ieri e oggi, Principio e fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. **Amen.**

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. **Amen.**

Accensione Del Cero

La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Processione

Cristo, luce del mondo. **Rendiamo grazie a Dio.**

Annuncio Pasquale

Exsultet iam angélica turba caelòrum exsúltent divína mystéria: et pro tanti Regis victória tuba ínsonet salutáris.

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gáudeat et tellus tantis irradiáta fulgóribus: et, aetérni Regis splendóre illustráta, totíus orbis se séntiat amísisse caliginem.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Lætétur et mater Ecclésia, tanti lúminis adornáta fulgóribus: et magnis populórum vóci-bus hæc aula resúltet.

Quaprópter astántes vos, fratres caríssimi, ad tam miram huius sancti lúminis claritátem, una mecum, quæso, Dei omnipoténtis misericórdiam invocáte.

Ut, qui me non meis méritis intra Levitárum númerum dignátus est aggregáre, lúminis sui claritátem infúndens, cérei huius laudem implére perfíciat.

Dóminus vobíscum.

Et cum spírítu tuo.



Et cum spí - ri - tu tu - o.

Sursum corda.

Habémus ad Dóminum.



Ha - be - mus ad Do - mi - num.---

Grátias agámus

Dómino Deo nostro.

Dignum et iustum est.



Di - gnum et jus - tum est.---

Vere dignum et iustum est, invisibilem Deum Patrem omnipoténtem Filiúmque eius Unigénitum, Dóminum nostrum Iesum Christum, toto cordis ac mentis afféctu et vocis ministério personáre.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.



E con il tu - o spi - ri - to.

In alto i nostri cuori.

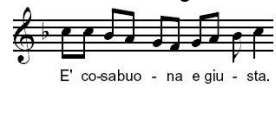
Sono rivolti al Signore.



So - no ri - vol - ti al Si - gno - re.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.



E' co - sabuo - na e giu - sta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Qui pro nobis ætérno Patri Adæ débitum solvit, et véteris piáculi cautióinem pio cruóre detérsit. Hæc sunt enim festa paschália, in quibus verus ille Agnus occíditur, cuius sánguine postes fidélium consecrántur.

Hæc nox est, in qua primum patres nostros, filios Isráel edúctos de Ægypto, Mare Rubrum sicco vestígio transíre fecísti.

Hæc igitur nox est, quæ peccatórum ténebras colúmnæ illuminatióne purgávit.

Hæc nox est, quæ hódie per univérsum mundum in Christo credéntes, a vítiis sæculi et calígine peccatórum segregátos, reddit grátia, sóciat sanctitati.

Hæc nox est, in qua, destrúctis vínculis mortis, Christus ab ínferis victor ascéndit.

Nihil enim nobis nasci prófuit, nisi rédimi profuísset.

O mira circa nos tuæ pietátis dignátio!

O inæstimábilis diléctio caritátis: ut servum redímeres, Fílium tradidísti!

O certe necessárium Adæ peccátum, quod Christi morte delétum est! O felix culpa, quæ talem ac tantum méruit habére Redemptórem! O vere beáta nox, quæ sola méruit scire tempus et

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica. Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.

O immensità del tuo amore per noi!

O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore! O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi. Di

horam, in qua Christus ab ínferis resurréxit! Hæc nox est, de qua scriptum est: Et nox sicut dies illuminábitur: et nox illuminatió mea in delíciis meis.

Huius igitur sanctificatió noctis fugat scélera, culpas lavat: et reddit innocéntiam lapsis et mæstis lætítiam. Fugat ódia, concórdiam parat et curvat impéria.

In huius igitur noctis grátia, súscipe, sancte Pater, laudis huius sacrificium vespertinum, quod tibi in hac cérei oblatiÓne sollémni, per ministrórum manus de opéribus apum, sacrosáncta reddit Ecclésia.

Sed iam colúmnæ huius præcónia nóvimus, quam in honórem Dei rútilans ignis accéndit. Qui, licet sit divisus in partes, mutuáti tamen lúminis detriménta non novit.

Alitur enim liquántibus ceris, quas in substántiam pretiósæ huius lámpadis apis mater edúxit. O vere beáta nox, in qua terrénis cæléstia, humánis divína iungúntur!

Orámus ergo te, Dómine, ut céreus iste in honórem tui nóminis consecrátus, ad noctis huius caliginem destruéndam, indefíciens perseveret.

questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace. O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale, che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.

Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.

Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegna.

Et in odórem suavitatís accéptus, supérnis lumináribus misceátur. Flammas eius lúcifer matutínus invéniat: Ille, inquam, lúcifer, qui nescit occásum: Christus Fílius tuus, qui, regréssus ab ínferis, humáno géneri serénus illúxit, et vivit et regnat in sæcula sæculórum. Amen.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi il suo Figlio come redentore. Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

Prima Lettura

(Gen 1,1-2,2)

*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.
Nella forma breve si omettono le parti in corsivo.*

Dal libro della Gènesi

In principio Dio creò il cielo e la terra. *La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che*

producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco,

era cosa molto buona. *E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.*

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale (dal Salmo 103)



Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare.

Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.

Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde.

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.
Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante
che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la forza dello Spirito alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Seconda Lettura

(Gen 22,1-18)

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». *Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. *Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».* L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».*

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

(dal Salmo 15)



Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia
anima; anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla
tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli
uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta
la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del
Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di
renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo
popolo di rispondere degnamente alla grazia della
tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Terza Lettura

(Es 14,15-5,1)

Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi
verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il
cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano
sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel
mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore
degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io
dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo
esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli
Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando
dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri
e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva
l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò
indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal

davanti passò dietro. Andò a porsi tra
l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La
nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri
illuminava la notte; così gli uni non poterono
avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora
Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante
tutta la notte risospinse il mare con un forte vento
d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero.
Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre
le acque erano per loro un muro a destra e a
sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del
faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono
dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del
mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube,
gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo
mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a
stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani
dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il
Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il
Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le
acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro
cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare,
sul far del mattino, tornò al suo livello consueto,
mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano
contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare.
Le acque ritornarono e sommersero i carri e i
cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano
entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò
neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato
sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque
erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel
giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli
Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva
del mare; Israele vide la mano potente con la quale
il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo
temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo
servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo
canto al Signore e dissero:

Salmo Responsoriale

(Es 15,1b-6.17-18)



Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.

Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico.

Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!».

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù prefigurasse il popolo cristiano, concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Quarta Lettura

(Is 54,5-14)

Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te.

Dal Libro del profeta Isaia

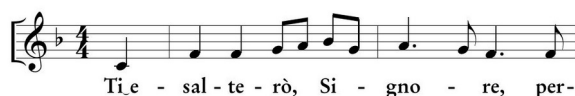
Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? – dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli

vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

(dal Salmo 29)



Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!

Hai mutato il mio lamento in danza;

Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Quinta Lettura

(Is 55,1-11)

Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal Libro del Profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate mi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

(da Is 12,2-641)



Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Sesta Lettura

(Bar 3,9-15.32-4,4)

Cammina allo splendore della luce del Signore.

Dal Libro del Profeta Baruc

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori? Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può

essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale (dal Salmo 18)



Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Settima Lettura (Ez 36,16-17a.18-28)

Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo.

Dal Libro del Profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue

azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale (dal Salmo 41)



Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

In Piedi per l'Orazione

Preghiamo.

O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento ci insegni a celebrare il mistero pasquale, fa' che comprendiamo l'opera della tua misericordia perché i doni che oggi riceviamo confermino in noi la speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Inno di lode

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo; ti rendiamo grazie per la tua immensa gloria. Signore Dio, re del cielo, Dio Padre onnipotente, Figlio unigenito Cristo Gesù.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre Onnipotente, tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accogli benigno la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi.

Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria del Padre.

Colletta

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Epistola

(Rm 6,3-11)

Cristo risorto dai morti non muore più.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

(dal Salmo 117)



Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Vangelo

(Lc 24,1-12)

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a Te, o Signore

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano a esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Omelia.

LITURGIA BATTESIMALE

Fratelli e sorelle, invociamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi. Camminiamo insieme seguendo la luce del Signore.

Litanie dei Santi

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

Sant' Andrea

San Giovanni

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

San Giacomo

Santi Apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena

Santi discepoli del Signore

Santo Stefano

Sant'Ignazio d'Antiochia

San Lorenzo

Sante Perpetua e Felicità

Sant'Agnese

Santi Vittore e Corona

Santi martiri di Cristo

San Gregorio

Sant'Agostino

Sant'Atanasio

San Basilio

San Martino

Santi Cirillo e Metodio

San Benedetto

San Francesco

San Domenico

San Francesco Saverio

San Giovanni Maria Vianney

Santa Caterina da Siena

Santa Teresa Benedetta della Croce

Santa Teresa di Gesù

Santi e sante di Dio

Nella tua misericordia

Da ogni male

Da ogni peccato

Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione

Per la tua morte e risurrezione

Per il dono dello Spirito Santo

Noi peccatori, ti preghiamo

Benedici e santifica con la

grazia del tuo Spirito questo

fonte battesimale da cui

nascono i tuoi figli

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Benedizione dell'Acqua

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del Battesimo. Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua

segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati. Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura. **Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.** Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Rinnovazione delle Promesse Battesimali

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo!

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo!

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo!

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore. **Amen.**

Aspersione dell'Acqua Benedetta

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle Offerte

Con queste offerte accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo, perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale, per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio e Canone a scelta del Celebrante.

Nei vari momenti l'Assemblea canta:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna, osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Riti di Comunione

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Dopo la Comunione

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità, perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CANTI

FAMMI DONO SIGNORE

Fammi dono Signore di una grande innocenza: come un bambino in ascolto ai tuoi piedi starò.

Fammi dono Signore di una grande umiltà: come un agnello che bruca nel campo sarò.

Fammi dono Signore del tuo dolce perdono: più che una madre suo figlio perdonare saprò.

Fammi dono Signore del tuo infinito amore: quanti nuovi fratelli in te scoprirò.

Fammi dono Signore di un'immensa Fede: come un cieco la sua guida io ti seguirò.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro, mandano fragranza e danno gioia al cuore. Quando, macinati, fanno un pane solo: Pane quotidiano, dono tuo, Signore.

Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore. Ecco questa offerta, accoglila Signore: Tu di mille e mille cuori fai un cuore solo, un corpo solo in te. E il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il sole, festa della terra, donano vigore, quando da ogni perla stilla il vino nuovo: Vino della gioia, dono tuo, Signore.

ORA LASCIATECI CANTARE

O filii et filiae, rex caelestis, rex gloriae, morte surrexit hodie, alleluja! Cristo Signore risuscitò.

Ora lasciateci cantare la tenerezza dell'amore. Ora lasciateci cantare tutta la forza della vita. Ora lasciateci cantare tutta la nostra gioia. Ora lasciateci cantare, Cristo risuscitò.

Padre dell'uomo io ti ringrazio, figlio e fratello ti benedico. Spirito Santo, seme di vita oltre la morte so che tu sei.

E questo canto come il tuo pane semplice e lieto ora ci unisce nella memoria, nella speranza d'essere insieme quando verrai.

Cristo Signore risuscitò!

TEMPO DI RICOMINCIARE

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e

verità, dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace. Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più, il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo.

Oggi è tempo di ricominciare tempo di perdono nella verità per comporre in terra un firmamento Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità.

Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, Padre Nostro, aiutaci a perdonarci non per dimenticanza, debolezza o indifferenza, non perché quello che è grave è senza importanza, o perché è bene quello che è male. Ma col coraggio estremo e la libertà di accogliere l'altro così come è nonostante il male che ci ha fatto come tu accogli ciascuno nonostante i suoi difetti.

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male Padre Nostro, donaci occhi nuovi e cuore di madre verso l'altro e una misericordia che sempre copre, dà fiducia, crede, spera, dacci la grazia di un'amnistia completa nel cuore, di un perdono reciproco universale perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare, e un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola.

Vieni, dolce Spirito, scendi col tuo balsamo, tu che lo puoi dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi, soffia via la cenere, dacci il tuo respiro di misericordia. Vieni, Santo Spirito, rialzaci e rivestici di novità fa' di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità. Scendi fuoco limpido, scendi fiume carico di primavera.

CRISTO È RISORTO VERAMENTE

Cristo è risorto veramente, alleluia. Gesù il vivente qui con noi resterà. Cristo Gesù, Cristo Gesù è il signore della vita.

Morte, dov'è la tua vittoria? Paura non mi puoi far più se sulla croce io morirò insieme a Lui, poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore amante della vita mi hai creato per l'eternità. La vita mia tu dal sepolcro strapperai con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita io voglio donar la mia a te. Fa che possa dire: "Cristo vive anche in me" e quel giorno io risorgerò.